

*CAMERA PENALE "VITTORIO CHIUSANO"
DEL PIEMONTE OCCIDENTALE E VALLE D'AOSTA*



Commissione Carcere e Sorveglianza

**RELAZIONE SULLA VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI BRISSOGNE-AOSTA (AO)
DEL 21 NOVEMBRE 2025**

a cura della Commissione Carcere e Sorveglianza
della Camera Penale "Vittorio Chiusano"

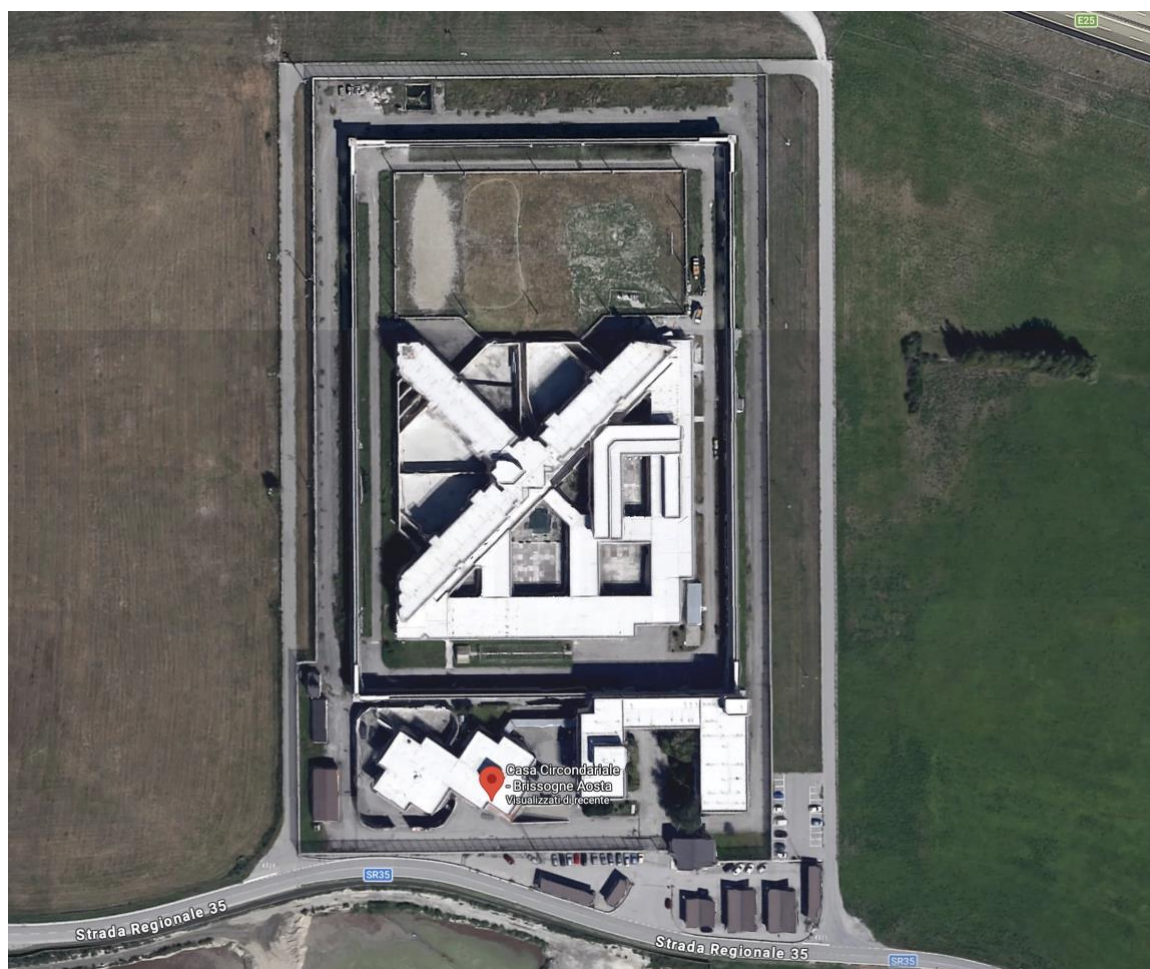


Fig. 1 - Vista in pianta della casa circondariale di Aosta (Località Les Iles, 14, 11020 Brissogne AO, Italia)



1. Premessa

In data 21 novembre 2025, una delegazione della Commissione Carcere e Sorveglianza della Camera Penale "Vittorio Chiusano", composta dagli Avvocati Emilia Rossi, Elisa Costanzo, Matteo Ferrione, Roberto Saraniti, Federica Galfione, Benedetta Perego, Davide Mosso - quest'ultimo anche in qualità di componente dell'Osservatorio carcere dell'Unione Camere Penali Italiane - ha effettuato una visita alla Casa Circondariale di Brissogne - Aosta, al fine di monitorare le condizioni detentive, le prassi trattamentali, l'accesso ai diritti e la situazione generale dell'istituto.

La visita si è svolta alla presenza e con la collaborazione del Direttore reggente, dott. Tempesta Gianpaolo Fulvio (in carica dal mese di novembre 2025), del Comandante della Polizia Penitenziaria, Sost. Comm. Coord. Iamonte Pasquale, e del Responsabile dell'area sanitaria, dott. Trogu Antonio, in servizio presso l'istituto dal 2010 e responsabile dell'area sanitaria dall'ottobre 2025.

Nel briefing iniziale presso la Direzione non è stata consegnata alla delegazione alcuna documentazione, ma vi è stato l'impegno ad una successiva trasmissione. Nonostante le richieste formulate successivamente, alla Commissione non è stata trasmessa documentazione riguardante l'istituto.

La visita alla struttura si è concentrata sulle aree comuni, sull'area sanitaria, sulla sezione isolamento/transito, sulla sezione ordinaria B2 e sulla sezione a trattamento intensificato C2, entrambe al secondo piano, sulla sezione media sicurezza B1 sita al primo piano e sull'area trattamentale collocata al piano terra.

2. Dati generali e organizzativi

Secondo quanto riferito dalla Direzione nel corso della visita, al momento dell'accesso erano presenti 142 detenuti a fronte di 181 posti disponibili.

I dati numerici forniti successivamente dall'Amministrazione penitenziaria e aggiornati al 27 marzo 2026 riportano invece la presenza di 144 detenuti e 1 internato. Dei detenuti presenti, 125 risultavano definitivi, 6 in attesa di primo giudizio, 1 appellante, 2 ricorrenti, 9 con posizione giuridica mista con definitivo e 1 con posizione giuridica mista senza definitivo. L'Amministrazione ha altresì indicato la presenza di 15 giovani adulti.

Sempre secondo i dati forniti dall'Amministrazione, risultavano presenti 68 detenuti italiani e 78 detenuti stranieri.

Nel corso della visita è stato riferito che:

- 10 detenuti erano collaboratori di giustizia;
- 3 detenuti erano ammessi al lavoro ex art. 21 interno;
- 4 detenuti erano ammessi al lavoro ex art. 21 esterno;



- 1 detenuto era in regime di semilibertà;
- 83 detenuti erano stranieri, di cui 74 extracomunitari, prevalentemente provenienti dall'area del Maghreb.

Secondo quanto riferito dalla Direzione, la significativa presenza di detenuti stranieri dipenderebbe da ragioni organizzative legate ai trasferimenti da altri istituti, essendo frequentemente destinati alla Casa Circondariale di Brissogne-Aosta soggetti privi di legami familiari stabili in altri territori italiani.

L'istituto dispone di 3 educatori, corrispondenti alla pianta organica prevista. È presente un solo mediatore culturale.

Per quanto concerne il personale di Polizia Penitenziaria, nel corso della visita è stato riferito che l'organico risultava formalmente completo. Tuttavia, i dati trasmessi dall'Amministrazione al 27 marzo 2026 evidenziano una differenza tra forza prevista e personale amministrato in sede. In particolare, a fronte di una forza prevista pari a 138 unità del comparto, risultavano presenti 119 unità complessive.

3. Rapporto con la Magistratura di Sorveglianza e con il Garante

Per l'istituto è competente il Magistrato di Sorveglianza di Novara.

La Direzione ha riferito che le visite del Magistrato di Sorveglianza, funzionali alla vigilanza sull'organizzazione dell'istituto e sulla vita detentiva ai sensi dell'art. 69 ord. penit., sarebbero frequenti. È stato inoltre riferito che il Magistrato di Sorveglianza partecipa anche ad eventi organizzati dall'istituto e che i tempi di attesa per l'adozione dei provvedimenti risultano contenuti.

È presente un Garante cittadino che svolge anche le funzioni di Garante regionale e Difensore Civico.

4. Criticità riscontrate

a. Organizzazione interna

Non vi è una sezione separata destinata ai giovani adulti, che risultano collocati promiscuamente con detenuti adulti e anziani.

È stato riferito che è in fase di approvazione un nuovo regolamento di istituto.



b. Struttura e condizioni detentive

L'istituto è composto da sezioni destinate alla media sicurezza così suddivise:

- primo piano: sezioni A1, B1 e C1; la sezione B1 è utilizzata anche per i nuovi giunti;
- secondo piano: sezioni A2, B2 e C2; la sezione B2 comprende celle destinate all'art. 32 DPR 230/2000, mentre la sezione C2 è destinata al trattamento intensificato.

Sono inoltre presenti:

- una sezione dedicata agli ammessi al lavoro esterno ex art. 21 e ai semiliberi;
- una sezione per i collaboratori di giustizia;
- una sezione transito utilizzata per l'isolamento.

Nella sezione transito sono presenti 8 camere di pernottamento che, al momento della visita, ospitavano 5 detenuti. È altresì presente una stanza per effettuare videocollegamenti.

Le camere sono di media grandezza e dotate di un letto elettrosaldato fissato a terra, di un banco per appoggiare beni essenziali e di un armadietto. All'interno delle celle è presente una piccola area bagno con wc e lavabo. Il riscaldamento è funzionante ed è presente una zona destinata all'aria.

Al secondo piano è stata visitata la sezione B2, sezione ordinaria nella quale sono collocate anche 5 camere destinate a detenuti ex art. 32 DPR 230/2000. Al momento della visita erano presenti 18 detenuti e nessuno risultava collocato in regime ex art. 32.

All'interno dei bagni delle camere di pernottamento non è presente acqua calda. L'acqua calda deve essere prelevata dal locale docce situato al fondo della sezione. Nell'area docce sono presenti tre docce e lo spazio viene utilizzato anche per stendere la biancheria. Gli ambienti risultano tinteggiati.

La sezione C2, sempre al secondo piano, ospita detenuti a trattamento intensificato. Al momento della visita erano presenti circa 20 detenuti. Il modello custodiale prevede libertà di movimento all'interno della sezione nelle ore di apertura, indicativamente dalle ore 9 alle ore 19, con una chiusura di circa mezz'ora durante il pasto.

L'accesso alla sezione è subordinato ad una previa valutazione del comportamento e allo svolgimento di attività lavorativa.

All'ingresso della sezione è presente un'ampia area di socialità, poco arredata, con due tavolini e alcune sedie in plastica. Nella sezione e nelle camere di pernottamento il riscaldamento è funzionante. L'area bagno delle camere non dispone di acqua calda ed è separata dalla zona notte mediante una porta.



Al fondo della sezione è presente l'area docce, che presenta muffa ed una parete interessata da infiltrazioni.

Tutte le altre sezioni sono organizzate secondo un regime ordinario chiuso, salvo la partecipazione ad attività specifiche. I detenuti usufruiscono di circa quattro ore di passeggio giornaliero, suddivise in due turni, e di circa un'ora e mezza di socialità.

La delegazione ha inoltre visitato la sezione B1 del primo piano, destinata alla media sicurezza. Le stanze n. 22 e 23 sono utilizzate per i nuovi giunti, mentre le altre camere sono ordinarie. Al momento della visita la sezione ospitava 22 detenuti.

Le condizioni igienico-strutturali della sezione risultano analoghe a quelle delle altre sezioni visitate. È stato rilevato come i detenuti in media sicurezza, se non impegnati in attività, rimangano chiusi nelle camere di pernottamento, senza libertà di movimento nella sezione. Secondo quanto emerso nel corso della visita, tale modalità organizzativa determina tensione e disagio tra i detenuti.

c. Area sanitaria

L'area sanitaria è collocata al piano terra dell'istituto e si presenta di ampie dimensioni.

Il presidio medico prevede la presenza di due medici generici che si alternano su turni di 12 ore nei giorni feriali e di 6 ore nei giorni festivi. Nel corso della visita è stato riferito che è stato richiesto l'invio di un terzo medico.

Il personale medico non dipende dalla ASL, ma è fornito da un'impresa esterna mediante appalto. È in corso una revisione della gara di appalto finalizzata a garantire una copertura medica sulle 24 ore.

Le visite riguardano prevalentemente prestazioni routinarie e, secondo quanto riferito, la stabilità del servizio consente una buona conoscenza della popolazione detenuta. È garantita la visita medica quotidiana per i detenuti collocati in isolamento.

Il personale infermieristico è presente in istituto per 24 ore.

La gestione delle emergenze avviene tramite NUE 112 e mediante trasporto in ambulanza presso l'ospedale più vicino, distante circa 7 chilometri dall'istituto.

In istituto accedono medici specialisti.

Per quanto riguarda l'area psichiatrica, operano due medici della ASL: uno psichiatra e il direttore del SERD, che si occupa delle dipendenze. È previsto l'uso di psicofarmaci, prescritti dagli specialisti e somministrati "a scalare". Per i detenuti tossicodipendenti in carico al SERD non è prevista una sezione specializzata.



Gli psicologi presenti risultano numericamente insufficienti rispetto alla popolazione detenuta e prestano servizio per poche ore settimanali. È stato riferito che esiste un tavolo di lavoro sul supporto psicologico.

Per quanto riguarda le malattie infettive, al momento della visita i detenuti dovevano essere tradotti all'esterno per le visite specialistiche. È stato tuttavia riferito che è prevista a breve la presenza di un infettivologo in istituto e che nel 2026 verrà effettuato uno screening per l'epatite rivolto all'intera popolazione detenuta, o quantomeno al 70% di essa.

L'odontoiatra accede in istituto un giorno alla settimana per sei ore.

Le altre prestazioni specialistiche vengono effettuate all'esterno.

È stato inoltre riferito che la telemedicina è già attiva per la popolazione della Valle d'Aosta e che è allo studio l'implementazione di servizi di telemedicina all'interno dell'istituto, anche in relazione ai colloqui psichiatrici previsti dal protocollo per la prevenzione del rischio suicidario.

d. Affettività e spazi dedicati

Il Direttore ha confermato che la struttura non è attrezzata per lo svolgimento di colloqui intimi.

Nel caso di richieste da parte dei detenuti interessati, è previsto il trasferimento presso istituti ritenuti idonei, secondo quanto previsto dalle linee guida del DAP dell'11 aprile 2025.

È stato riferito che il censimento sugli spazi effettuato su richiesta del DAP aveva dato esito negativo e che si è in attesa di individuare eventuali spazi dedicati.

e. Attività trattamentali e lavoro

L'area trattamentale è collocata al piano terra.

Nel lato destro dell'area sono presenti:

- la biblioteca, utilizzata esclusivamente per il prestito dei libri;
- un'area computer;
- alcune aule scolastiche;
- uno spazio destinato alla preghiera dei detenuti di fede musulmana.

All'interno dell'istituto vengono svolti corsi di formazione ai quali possono partecipare sia i collaboratori di giustizia sia i detenuti in media sicurezza.

Al momento della visita erano attivi:



- un corso di formazione sul riciclo dei rifiuti destinato ai detenuti in media sicurezza;
- un corso di cucina destinato ai collaboratori di giustizia.

La partecipazione ai corsi coinvolge alcune decine di detenuti.

Sono inoltre organizzate attività musicali e concerti.

Recentemente è stato realizzato un campo sportivo coperto mediante tensostruttura e nelle sezioni sono presenti alcune palestre.

Nel lato sinistro dell'area trattamentale è presente un biscottificio che impiega 3 detenuti, nonché una lavanderia nella quale lavorano 5 detenuti. Entrambe le attività sono svolte per commesse esterne.

Entrano regolarmente volontari esterni, soprattutto nella sezione dei collaboratori di giustizia.

Sono in corso contatti con imprese del territorio per favorire l'assegnazione di detenuti al lavoro esterno ex art. 21. È stato tuttavia riferito che le imprese richiedono spesso profili professionali specifici che l'istituto non è attualmente in grado di formare.

Secondo quanto riferito dalla Direzione, sono previsti ulteriori incontri con rappresentanti del tessuto economico-imprenditoriale locale e con associazioni di categoria per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.

I detenuti lavoratori alle dipendenze dell'istituto risultano essere circa 50-60, pari a circa un terzo della popolazione detenuta.

È stato infine riferito che la circolare DAP del 21 ottobre 2025 relativa all'autorizzazione delle attività proposte da soggetti esterni non ha avuto ricadute negative sulle attività svolte in istituto e che, sino al momento della visita, non risultavano autorizzazioni negate.

f. Eventi critici

La Direzione non ha fornito alla delegazione né nel corso della visita né successivamente un registro degli eventi critici.

Nel corso della visita è stato riferito un numero complessivo di 38 eventi critici nel 2024, dato che comprenderebbe anche aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria e rivolte.

È stato inoltre riferito che è in fase di approvazione il protocollo per la prevenzione dei suicidi.



5. Miglioramenti ed elementi positivi riscontrati

a. Accesso ai servizi

È stata evidenziata una buona collaborazione con gli uffici esterni, che consente ai detenuti di ottenere il rinnovo dei documenti di identità, dei permessi di soggiorno e della patente di guida, anche mediante visite mediche svolte all'interno dell'istituto.

È inoltre possibile presentare domande di protezione internazionale direttamente all'interno della struttura.

6. Conclusioni

La visita ha evidenziato il permanere di criticità strutturali ed organizzative.

Particolare criticità è rappresentata dal regime applicato ai detenuti della media sicurezza, che, se non impegnati in attività, rimangono chiusi nelle camere di pernottamento senza possibilità di movimento all'interno della sezione, situazione che, secondo quanto emerso nel corso della visita, determina tensione e disagio.

Permangono inoltre problematiche relative all'assenza di acqua calda all'interno delle camere di pernottamento, alle condizioni delle aree docce in alcune sezioni e all'assenza di spazi dedicati all'affettività.

È stato tuttavia riscontrato l'impegno della Direzione, dell'Area sanitaria e dell'Area educativa nell'offrire opportunità trattamentali e nel perseguire, pur nelle difficoltà organizzative e strutturali, un modello di detenzione maggiormente attento alla persona detenuta.

La Commissione auspica una più rapida attuazione delle misure previste dalle linee guida del DAP in materia di affettività, nonché interventi strutturali e organizzativi idonei a migliorare le condizioni di vita detentiva.

La Commissione si riserva di proseguire il monitoraggio e di segnalare le criticità alle Autorità amministrative competenti, nella prospettiva di una fruttuosa cooperazione per il miglioramento delle condizioni di vita detentiva nella Casa Circondariale di Brissogne - Aosta.

Torino, 8 maggio 2026

La Commissione Carcere e Sorveglianza
della Camera Penale "Vittorio Chiusano"